

WORE

WORE



# PRIMA DELLA SCRITTURA

*Quattordici poesie di  
Luca Arnaudo*

*Cinque disegni di  
Fedro Arnaudo Presno*



WOLF

I

Tempotempofa, quando tu non eri,  
avevo in programma programmi, piani,  
quanto insomma ci complica la vita  
mentre questa semplicemente accade  
Ora, per te, ho smesso tanti intenti,  
consocio infine che del nostro disegno  
noi siamo punti e tratti più che autori  
Pure, mi diverto a ritrovare in noi  
indizi esili di una falsariga  
che unisca persone, luoghi, occasioni,  
e ricollegli origini e invenzione  
con la grazia inattesa di una mappa  
– quella che tu segui, e insieme segni,  
mentre armeggi compito con la penna

## II

Confido dovrai al tuo nome, Fedro,  
un dire fare pensare classico  
felice e libero dal precedente  
nel definire le varie ragioni  
ed eccezioni che reggono il mondo  
Incedi così, sovrano in maglietta  
a righe, tra le parole e le cose  
che sempre saluti riconoscente:  
alberi e biciclette per la strada,  
la palla e l'altalena nel giardino  
– e loro, non dubito, rispondono  
cordiali a quel tuo agitare la mano  
Schiere di psicologi infantili ora  
direbbero di pensiero magico  
e di teorie varie transizionali  
Ma a me basta osservarti divertito  
mentre tocchi la luna con un dito

### III

La prima volta che andammo allo zoo  
io, dotto di libri e documentari,  
discettavo di tigri e di leoni,  
tu più d'ogni cosa ammirasti i gatti  
che pigri s'aggiravano liberi  
per i viali dell'ariosa prigionia,  
e ti desti a inseguirli selvatico  
Il prezzo dei biglietti l'ho rimpianto  
soltanto il tempo speso a riscoprire  
che questo davvero è l'essere nuovi:  
correre indomati dentro al giardino  
dell'infanzia, ignari delle gabbie,  
di gerarchie di senso e di valore,  
amemori di quanto è detto tempo

## IV

Ho letto giorni fa in un cólto scritto  
dei supereroi intesi quali eredi  
dei miti greci e di molti alti Dei  
Dubito Zeus avesse i consulenti  
d'immagine che affollano la Marvel  
per rinnovare ogni volta i poteri,  
le istorie e i risultati commerciali  
della dipinta inclita guarnigione  
ma ammiro nei tuoi giochi di superò  
– le fiere battaglie tra Auermen ed Urk,  
i conflitti tra Uomorogna e Botman,  
fino a Thor, anche detto Pignatthara –  
quanto il giocare stia ancora al divino  
nell'età in cui tutto è ancora entrambi

## V

Vanno i giorni come sabbia, dicono,  
dentro la clessidra – e si disprezza  
con ciò la raffinata resilienza  
del singolo grano che scorre puro,  
artefice di montagne, pioniere  
di frane, quieto freno d'ingranaggi  
Ignoro se il giorno che visitammo  
la caserma ti farà mai pompiere,  
o se i dipinti appesi insieme ai muri  
ti fuggiranno per sempre dai musei,  
se amerai poi per qualche mio discorso  
le abbazie, il diritto, l'anarchia,  
stimerai la fantasia del soldato o  
la dura disciplina dell'artista  
So soltanto che ogni momento conta,  
ogni minuto cristallo di sabbia  
della frana che porta in su la cima

## VI

Tracci ormai sempre più spesso, assorto,  
segni affini ai numeri e le lettere  
con cui le nostre avanzate società  
si affannano ad apporre contrassegni  
per controllare cielo, terra, eoni  
Verrà presto il giorno quando ammirerò  
il tuo scandire i nomi delle cose  
allineati come pioppi grigi  
in filari monotoni e ordinati,  
ma godo intanto pieno il campo incolto  
dove i solchi si negano al marcare,  
dividere, spartire, assegnare  
e tutto somma, tutto tiene insieme  
nell'incanto di un semplice disegno

ASUHAN  
GLAUM

FORD

## VII

Mentre un aereo m'invita a un ballo  
di cui non vorrei conoscere i passi  
ed idee ipocondriache di morte  
sciogliono in uno spirito cordiale  
penso a noi, a quel che è stato e che sarà  
Cosa facciamo della nostra vita?  
Altra vita. Eredità è l'andare  
leggeri responsabili nel mondo:  
meravigliare, studiare, mirare  
gli spazi e i tempi che congiurano in noi  
Forse avremo in futuro incomprensioni  
Ma ora voglio trattenere per certo  
questa unione cosmica che ci lega,  
mentre ricordo quando ieri sera  
leggevamo i Peanuts, e ridevamo

## VIII

Su una spiaggia sarda di sabbia e sassi  
hai creduto a un carico di ciupaciups  
portato dai pirati ed affondato  
provvidenziale davanti alla costa  
E ancora, nel residuo di quel giorno,  
ti appassionasti per gli altri tesori  
– cocci di plastica, tappi di latta –  
che la risacca dei consumi e l'onda  
avevano polito e portato a te  
Quanto a me, nel tuo stimare il minimo  
e l'avventura piena d'ogni giorno  
ho risalito un corso accelerato  
di meraviglia dalla terra al mare,  
apprendista corsaro steso al sole

## IX

Consideriamo insieme di una vespa  
caduta nel bicchiere dentro al vino  
Tu mi chiedi di salvarla, memore  
forse di una canzone per bambini  
dove il babbo stipa le bestie in roulotte  
come se fosse un negozio di Noè  
Io immagino intanto la vertigine  
di un insetto affogato dentro l'alcol  
che dibatte tra spirito e materia  
– al modo di quando tu domandasti  
di chi ha fatto tutto, e se ieri è  
un altro giorno passato domani,  
e io annaspavo a tentare risposte  
ronzando dentro al gorgo in cui mi trovo

X

Leggo di Giuliano, saggio pagano,  
mentre giochi col camion playmobil e  
le imprese di quel grande imperatore  
si alternano a sirene e lampeggianti,  
il tuo gusto del momento a quello mio,  
culti antichi dell'Uno e degli Dei  
al tuo atteso regalo di Natale  
in questo giorno freddo senza neve  
raccolto in un paese di montagna  
quando il tempo dei nostri passatempo  
dilegua lasciandosi dietro quieto  
un momento che dura d'armonia  
Non so né voglio darti fedi forti  
che celebrino croci e sacrifici  
ma sì un sentimento del mistero  
di quel che unisce il mondo e noi, qui adesso

Handwritten text, possibly a signature or name, consisting of several stylized characters and a scribbled-out section.

## XI

Te ne andrai, cercherai, sarai a volte  
per luoghi oscuri, le stelle lontane,  
interrotta la corrente del mondo  
Portati dentro, allora, qualcosa  
di questa luce semplice di adesso  
– il lume della torcia da pioniere,  
il fuoco del gioco dei tuoi pompieri,  
il sole delle corse pazze al parco –  
per quando tutto parrà complicato  
e ti servirà un'illuminazione  
per passare la notte la più buia,  
fino all'alba, ad altri giochi e corse

## XII

Passo talvolta a ammirarti in palestra  
sorpreso della tua non mia agilità  
mentre ascendi pareti irte d'appigli  
traverso tra Adam Ondra e Curious George  
Ma più spesso ancora ti seguo a casa  
quando arrampichi cauto sugli specchi  
dell'universo – le parole insomma –  
lungo una lettura stentata e storta,  
e mi commuove la sua prescolare  
plenipotenza. Un attore in scena,  
un monaco intonante il mattutino,  
la voce di un uccello sopra il filo,  
un uomo, semplicemente, che legge  
e dal verbo si lascia attraversare:  
tu puoi essere ancora, se non tutto,  
tanto, lungo la via che t'apri andando  
tra rupi di suoni, boschi di segni,  
in un'aria rarefatta d'idee

## XIII

Uno, nessuno, diecimila esseri  
lungo vie d'aria, mari, terre e vene  
sono giunti a comporre quello che sei:  
un ramo di legno grezzo che il mondo  
inesorabile si dà a scolpire  
con gli scalpelli di scuola e società,  
il consumo di amori ed affezioni  
Saprai dunque usare e sarai usato,  
accumulerai nozioni e istruzioni  
per poter scegliere tra il bene e il nuovo,  
l'alto, il male, il vecchio ed il basso  
Ma io ti ho visto verde e selvatico  
e so che potrai sempre germogliare  
nella primavera eterna del qui e ora,  
fiorire: un ramo di legno vivo

## XIV

Che il Cielo ti protegga e ti mantenga,  
possano avverarsi i tuoi desideri  
Che insomma il dire del Libro delle Odi  
e di Bob Dylan facciano anche per te  
Quanto a mamma e me, cerchiamo di darti  
un ordine che ti renda libero  
e ti ricordi che non sei mai solo,  
agli altri dobbiamo e siamo dovuti,  
come versi che legati l'un l'altro  
si danno insieme al salto e allo sconfinò  
trovando il loro senso nell'insieme  
e nell'unico di cui vibra il verbo  
Tra la regola ed il gioco, del resto,  
s'insedia il senso delle nostre vite,  
questo contare e cantare dei giorni  
secondo i ritmi del tempo e la poesia  
Tu balla, dunque, leggi e canta e scrivi  
E il Cielo ti protegga e ti mantenga



Queste pagine raccolgono segni tracciati  
da Fedro e Luca tra il 2014 e il 2017  
Il libretto è edito da L'Andante  
in trenta esemplari numerati  
distribuiti in amicizia  
per la nuova festa  
della luce



Romaventiduenovenovembreduemiladiciassette

Copia no. \_\_/30



人